

Codice A1616A

D.D. 18 agosto 2022, n. 440

Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 152/2006 e s.m.i., sul progetto di "Variante al gasdotto Cortemaggiore-Torino e opere connesse", presentato da Snam Rete Gas S.p.A nei Comuni di Chivasso, Castagneto Po, S. Raffaele Cimena e Brandizzo (TO). Osservazione unitaria regionale. Cod. [ID_VIP:8640].



ATTO DD 440/A1600A/2022

DEL 18/08/2022

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 152/2006 e s.m.i., sul progetto di "Variante al gasdotto Cortemaggiore-Torino e opere connesse", presentato da Snam Rete Gas S.p.A nei Comuni di Chivasso, Castagneto Po, S. Raffaele Cimena e Brandizzo (TO). Osservazione unitaria regionale. Cod. [ID_VIP:8640].

Premesso che:

la Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 28 giugno 2022 ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, per il progetto di "Variante al gasdotto Cortemaggiore-Torino e opere connesse" nei Comuni di Chivasso, Castagneto Po, S. Raffaele Cimena e Brandizzo (TO);

il progetto in argomento è risultato riconducibile alle categorie elencate nell'Allegato I-bis al D. lgs. 152/2006 e s.m.i. di attuazione del PNIEC;

in data 18 luglio 2022 il Ministero della Transizione Ecologica comunicava l'avvenuta presentazione da parte della Società proponente dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA nazionale, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata, nei successivi 30 giorni, ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010;

il progetto in esame riguarda l'esecuzione di una variante di tracciato all'esistente metanodotto Cortemaggiore-Torino, al fine di eliminare gli attuali attraversamenti in subalveo dei torrenti Orco e Malone e di delocalizzare la condotta dall'area urbana di Chivasso fortemente antropizzata. L'intervento, che comprende la messa fuori esercizio e la dismissione delle linee e degli impianti esistenti resi superflui dalla realizzazione della variante, avrà una lunghezza complessiva pari a circa 7,5 km e comporterà la realizzazione dell'opera connessa denominata "Ricollegamento

allacciamento Comune di Chivasso DN 150” avente lunghezza pari a 884 metri;

il progetto si sviluppa sui terreni della vallata alluvionale del Fiume Po caratterizzati da prevalente funzione agricola a seminativi, frutteti e piantagioni arboree e prevede l’attraversamento dei seguenti elementi: Gora del Poasso, ferrovia Asti-Chivasso, Scaricatore del Canale Cavour, Fiume Po (mediante microtunnel di circa 900 metri), Canale del Molino Nuovo, Rivo del Truchetto, SP 458, Canale Cimena (mediante microtunnel di 350 metri), e di nuovo Fiume Po (mediante microtunnel di circa 610 metri);

la Società proponente, oltre all’alternativa di progetto, ha presentato due altre alternative di tracciato: l’alternativa Nord di lunghezza pari a circa 11,6 km, che si sviluppa interamente in sinistra idrografica del Po, costeggiando l’urbanizzato di Brandizzo e aggirando da Nord il centro urbano di Chivasso; l’alternativa Sud di lunghezza pari a circa 9,25 km, che si snoda in direzione Sud e prosegue in destra idrografica del Po, affrontando e superando i primi rilievi collinari nei Comuni di Castagneto Po e S. Raffaele Cimena. La messa a confronto delle alternative progettuali evidenzia, secondo il proponente, che le alternative Nord e Sud, oltre a non risultare migliorative in termini di contesto geomorfologico e ambientale interessato, comporterebbero al contrario un allungamento del tracciato, con conseguente incremento del consumo di territorio;

la realizzazione della variante in progetto prevede, oltre alla dismissione del tratto sostituito di metanodotto per una lunghezza di circa 7,4 km, la rimozione dell’esistente condotta “Derivazione S. Benigno C.se DN 150”;

l’ampiezza della fascia di asservimento correlata alle opere in progetto sarà pari a 8 metri per parte rispetto all’asse della condotta, sia per l’intervento principale, sia per l’opera connessa;

per quanto riguarda le operazioni di cantiere si provvederà a infrastrutturare provvisoriamente il territorio con piazzali di accatastamento dei materiali e con piste di servizio per il loro collegamento, di larghezza pari a 19 metri (14 metri, nel caso dell’opera connessa);

il quadro sintetico dei movimenti terra è stimato complessivamente in un volume di circa 262.000 mc, nelle varie fasi di cantiere;

le uniche infrastrutture non interrate in progetto sono costituite da n. 3 valvole di intercettazione posizionate su piattaforme di cemento armato;

ai fini dell’istruttoria tecnica è stato attivato lo specifico Organo tecnico regionale di cui all’art. 7 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dell’osservazione unitaria regionale da produrre nel procedimento statale in oggetto;

ai sensi del sopracitato Accordo procedimentale di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 nell’ambito dei lavori istruttori dell’Organo tecnico regionale è stata indetta, con modalità asincrona, la Conferenza di Servizi, al fine di effettuare l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nella procedura in oggetto, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati di cui all’art. 9 della l.r. n. 40/1998 – Città Metropolitana di Torino, Comuni di Chivasso, Castagneto Po, S. Raffaele Cimena e Brandizzo, Azienda Sanitaria Locale TO4, Ente di Gestione delle aree protette del Po piemontese - oltre all’ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell’Organo tecnico regionale e ai funzionari designati dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, nonché Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, nonché Sanità e Welfare coinvolte nell’istruttoria tecnica;

a seguito del deposito del progetto, non sono pervenute alla Regione osservazioni da parte del pubblico;

nell’ambito della Conferenza di Servizi asincrona, sono state acquisite le osservazioni degli enti locali e dei soggetti istituzionali interessati di seguito elencate:

- nota dell’ARPA prot. n. 71371 del 3 agosto 2022, in cui si comunica che il progetto non è meritevole di assoggettamento a VIA statale;
- nota della Città Metropolitana di Torino prot. n. 105628 dell’8 agosto 2022, in cui si rileva che il progetto non presenta criticità tali da richiedere il suo assoggettamento a VIA;
- nota del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord prot. n. 100044 dell’8 agosto 2022, in cui si

evidenza come gli interventi in progetto possano essere ritenuti compatibili con l'assetto idrogeologico e, pertanto, il progetto non sia da sottoporre alla successiva fase di valutazione;

- nota del Settore regionale Urbanistica Piemonte Occidentale prot. n. 99481 del 5 agosto 2022, in cui si comunica che non paiono emergere criticità tali da richiedere l'assoggettamento a VIA statale del progetto;
- nota del Comune di Chivasso prot. n. 34145 del 29 luglio 2022, in cui si esprime di non ritenere necessario assoggettare il progetto a VIA statale, e di richiedere alla Società proponente di contattare l'Ufficio Urbanistica dell'Ente (arch. Marzia Perazzolo – 011/9115417) per definire gli elaborati progettuali da produrre per redigere la Variante al PRGC, nonché l'Ufficio Patrimonio (dr.ssa Roberta Colavitto – 011/9115225) per definire e stipulare un contratto per costituire il diritto di servitù di passaggio sulle particelle (F. 59, part. n. 327; F. 60, part. n. 161; F. 72, part. n. 23) del Catasto terreni del Comune, nonché per concordare le modalità di esecuzione dei lavori su pavimenti in conglomerato bituminoso;
- nota dell'Ente di Gestione delle aree protette del Po piemontese prot. 3639 del 5 agosto 2022 in cui, prendendo atto dell'avvio del procedimento di Valutazione d'Incidenza, comunica che in qualità di soggetto gestore del Sito Natura 2000 parzialmente interferito esprimerà le proprie osservazioni direttamente al Ministero della Transizione Ecologica;
- nota del Settore Tecnico regionale Torino prot. 32523 del 28 luglio 2022, in cui si rileva che, ai soli fini idraulici, gli interventi previsti risultino compatibili con l'assetto idraulico di competenza, e che pertanto il progetto non sia da sottoporre a successiva fase di VIA statale. Si richiede, tuttavia, al Proponente di sottoscrivere una dichiarazione formale, ove non già formulata, in cui si attesti che le condizioni di dissesto sono compatibili con la realizzazione dell'impianto, atteso che dal punto di vista sostanziale la progettazione risulta essere compatibile se connessa ai fenomeni di esondazione dei fiumi, torrenti, canali demaniali e regionali interessati. Si evidenzia, infine, che alcune aree demaniali tutelate dal R.D. 523/1904 e s.m.i. risultano di competenza dell'A.I.P.o;
- nota del Settore regionale Difesa del Suolo prot. n. 34381 dell'8 agosto 2022, in cui si rileva come il parere sulla compatibilità delle opere con le fasce fluviali del PAI spetta all'Autorità Idraulica competente (A.I.P.o), e si esprimono alcune raccomandazioni.

Tali osservazioni, che risultano favorevoli alla realizzazione dell'intervento e alla non sottoposizione del progetto a VIA, pongono comunque all'attenzione della Regione alcune osservazioni inerenti alla compatibilità idraulica, sicurezza del cantiere e quantificazione delle aree boscate interferite a fini compensativi.

Conclusioni istruttorie.

Sulla base degli approfondimenti istruttori svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate e dei pareri pervenuti nell'ambito della Conferenza di servizi, nonché della documentazione presentata dal proponente, emergono le considerazioni e osservazioni di seguito riportate:

Considerazioni inerenti al quadro ambientale.

Lo Studio Preliminare Ambientale presenta un elevato livello di approfondimento. Sono stati valutati i vincoli e le forme di tutela del territorio interferito dalla realizzazione dell'opera. Per ogni componente ambientale sono state analizzati i possibili impatti.

Si concorda nel ritenere gli impatti per le componenti suolo/sottosuolo, ambiente idrico e biodiversità non significativi e reversibili, sia nella fase di realizzazione, sia nella fase di esercizio delle opere, fatto salvo la messa in atto delle idonee misure di mitigazione e delle corrette azioni

durante la fase di cantierizzazione.

In fase di cantiere, qualora si verificassero situazioni di superamento dei limiti normativi previsti dalla Legge Quadro sul rumore e dalla normativa regionale di settore, si ribadisce l'obbligo di richiedere l'autorizzazione in deroga per attività temporanee così come previsto dalla d.g.r. n. 24-4049 del 27/06/2012 della Regione Piemonte.

In merito alle possibili interferenze dell'opera con l'ambiente idrico sotterraneo si ritiene utile valutare la progettazione di un piano di monitoraggio delle acque sotterranee nell'area interferita.

Lo studio ambientale dovrebbe tenere conto, sia in fase di cantiere, sia nella fase di ripristino al termine dei lavori, dell'eventuale presenza di specie esotiche e delle tecniche di contenimento delle stesse, prendendo come riferimento le "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" contenute nella DGR 33/5174 del 12 giugno 2017.

- Suolo e sottosuolo

Sulla base della documentazione progettuale si osserva che la tipologia degli interventi, con scavi relativamente poco profondi in ambiente pianeggiante, è compatibile con l'assetto idrogeologico del territorio attraversato purché si tenga sempre presente la possibilità di intercettare con gli scavi la falda freatica. Questo comporta l'uso di opere provvisorie finalizzate ad evitare franamenti localizzati lungo le scarpate degli stessi e la presenza di mezzi in cantiere atti a tenere sufficientemente bassa la superficie freatica. Pertanto, si raccomanda che gli scavi profondi siano sempre eseguiti con l'ausilio di opere provvisorie.

Lo sviluppo sotterraneo della rete, una volta in opera, fa sì che la stessa non risenta di eventuali allagamenti causati da eventi alluvionali che dovessero interessare l'area. La possibilità che gli eventi alluvionali interessino l'area percorsa dal tracciato della rete comporta la necessità di porre attenzione alla possibilità che gli stessi procurino danni, nel corso dei lavori, ai cantieri di posa, così come alla possibilità di allagamento dello scavo che deve essere prevista e affrontata in modo preventivo. Si raccomanda, pertanto, che l'eventualità di alluvione sia oggetto specifico di approfondimento nel piano di sicurezza del cantiere con chiari ed esaurienti protocolli da seguire.

Raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che per l'intervento in oggetto sussistano i presupposti per la non assoggettabilità a VIA, suggerendo l'indicazione delle raccomandazioni di seguito elencate.

1. Si raccomanda che gli scavi profondi siano sempre eseguiti con l'ausilio di opere provvisorie.
2. Si raccomanda che l'eventualità di alluvione sia oggetto specifico di approfondimento nel piano di sicurezza del cantiere con chiari ed esaurienti protocolli da seguire.
3. Viste le caratteristiche dell'opera in progetto, interrata lungo tutto il tracciato, preso atto della profondità minima di 15 metri prevista per gli attraversamenti dell'alveo del fiume Po con la realizzazione di "microtunnel", si raccomanda di valutare con particolare attenzione i possibili processi erosivi all'interno delle fasce fluviali e degli scenari di pericolosità idraulica, con riferimento sia alla naturale tendenza evolutiva plano-altimetrica del corso d'acqua e alla riattivazione di vecchie forme fluviali, sia ai possibili effetti locali derivanti da interferenze della dinamica di piena con eventuali elementi fisici rilevati o aree topograficamente depresse (aree residue di attività estrattiva, canali, ...). Si raccomanda altresì di valutare, sulla base degli esiti delle indagini, la possibilità in tali ambiti di approfondire ulteriormente il piano di posa delle tubazioni, laddove ora il progetto preveda profondità non particolarmente elevate (1,5 metri dal

piano campagna).

4. Secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.r. 4/2009, si raccomanda la quantificazione della compensazione della superficie boscata interferita con le modalità previste dalla dgr n. 4-30208 del 26 marzo 2021.
5. Si raccomanda alla Società proponente di voler prendere contatti con il Settore Tecnico regionale Città Metropolitana di Torino della Regione Piemonte, al fine di meglio definire le pratiche relative alle opere che interessano aree del demanio idrico, avendo cura di effettuare i calcoli dei metri quadri delle aree demaniali interessate (distinte in occupazione temporanea e permanente) e il periodo di tempo di utilizzo delle stesse, al fine del rilascio della Concessione demaniale di cui alle leggi regionali 20/2002 e 12/2004 e del Regolamento di attuazione n. 14/R del 6.12.2004 e s.m.i.

In conclusione, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate in sede di Conferenza di Servizi asincrona e dei pareri pervenuti, nonché della documentazione presentata dal proponente, si ritiene che l'intervento in oggetto possa essere escluso dalla procedura di VIA di competenza statale, anche in considerazione delle raccomandazioni sopra descritte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della dgr n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021;

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto l'art. 19 del Decreto legislativo n. 152/2006;
- visto l'art. 12 della Legge regionale n. 40/1998;
- vista la d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010 "Assenso ai sensi dell'art. 8 bis della l.r. 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale";

determina

- di esprimere, secondo le modalità previste dall'Accordo procedimentale, di cui alla d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010, parere favorevole nei confronti del non assoggettamento a valutazione di impatto ambientale del progetto di "Variante al gasdotto 'Cortemaggiore-Torino' e opere connesse" presentato da Snam Rete Gas S.p.A. nei Comuni di Chivasso, Castagneto Po, S. Raffaele Cimena e Brandizzo (TO);
- di trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica, unitamente ai Comuni territorialmente interessati, la presente determinazione dirigenziale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

IL DIRETTORE (A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E
TERRITORIO)

Firmato digitalmente da Stefania Crotta